

Dati informativi concernenti la legge regionale 9 ottobre 2015, n. 17

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 29 giugno 2015, dove ha acquisito il n. 11 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Zaia, Finco, Rizzotto, Finozzi, Montagnoli, Michieletto e Sandonà;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 settembre 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 1 ottobre 2015, n. 17.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino FINOZZI, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge 190/2014 - legge di stabilità 2015 - fissa in circa 5,3 mld di euro, a decorrere dal 2015 e fino al 2018, l'ammontare dell'ulteriore contributo al contenimento della spesa pubblica a carico del sistema regionale nel suo complesso (contributo che si va ad aggiungere ai circa 4,5 mld di euro già posti a carico del sistema regionale medesimo a far data dal 2010). Della somma complessiva sopra menzionata, circa 415 mln di euro per anno ricadono sul bilancio della Regione del Veneto, in parte come tagli a trasferimenti statali (presumibilmente per circa 300 mln di euro), in parte come riduzione di entrate correnti a libera destinazione.

Per far fronte alla parte di tagli riguardanti questa seconda area, pur non condividendo l'impostazione governativa generale che sta facendo ricadere sulle Regioni un peso dei sacrifici della capacità di spesa ampiamente più che proporzionale rispetto all'incidenza totale della spesa regionale sul totale della spesa pubblica italiana (tagli alla spesa regionale pari al 38,5 per cento, a fronte di un peso della stessa spesa sul totale spesa PA, pari al 4,5 per cento), pur tuttavia, tenendo conto di come le Regioni siano tenute a comunicare al Governo le voci di spesa su cui far gravare tali tagli entro il 15 settembre 2015, si rende necessario cominciare ad attivare da subito sul bilancio previsionale regionale 2015 e pluriennale 2016 - 2017, misure correttive delle poste di bilancio approvate con la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017”, finalizzate alla creazione di un fondo per la copertura dei tagli in argomento.

In quest'ottica si inquadra il presente progetto di legge che, oltre a creare materialmente tale fondo, individua un primo ammontare di risorse da accantonare al medesimo, rinvenendole in parte dalla soppressione di alcuni articoli di spesa inseriti nella legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 “Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015”, in parte dalla riduzione di alcune poste del bilancio, che, rispondendo a corretti criteri di prudenzialità, erano state inizialmente stanziati per un ammontare che si sta in realtà rivelando superiore a quanto effettivamente richiesto dall'evoluzione dei trend economico-finanziari.

La Prima commissione nella seduta n. 7 del 9 settembre 2015 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale, Indipendenza Noi Veneto, Movimento Cinque Stelle, il voto contrario della rappresentante del gruppo consiliare Il Veneto del Fare-Lista Tosi e il voto di astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente.”

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

“Grazie, Presidente,

qui siamo già alla terza versione, al sequel di quello che doveva essere un progetto di legge con cui si rimediava ad un pasticcio, quel famoso emendamento della notte dell'ultima Finanziaria, e mano a mano con il passare delle settimane è diventato qualcos'altro. Credo sia difficile dire che siamo ancora in discussione del progetto di legge n. 11, siamo in discussione di un altro provvedimento che interessa parzialmente la revoca di quel pasticcio, infatti viene ad investire tutta un'altra serie di materie, alcune delle quali erano e sono e rimangono nell'interesse del nostro Gruppo. Questo l'abbiamo sempre detto e lo ribadiamo, c'è la partita dei disabili, dell'assistenza ai disabili delle province, la partita dei lavoratori forestali e altre che abbiamo segnalato. Poi ce ne sono delle altre per

le quali onestamente diciamo: ma se per mettere in ordine e assicurare il servizio agli assistenti e disabili sensoriali delle province revochiamo e mettiamo in difficoltà tutta un'altra parte del mondo del sociale, che peraltro questo Consiglio, nel senso non solo le stesse persone, ma questa Istituzione, questa Assemblea non più tardi di 4, 5 mesi fa aveva ritenuto degne di avere continuità del supporto e del contributo di questa Regione; allora stiamo parlando di qualcos'altro.

Lo stesso ammontare della manovra è il doppio, euro più euro meno, di quello da cui eravamo partiti con il progetto di legge 11, quindi anche nelle quantità siamo su un altro livello di discussione. Tanto che avevamo insistito perché il provvedimento tornasse in Commissione e continuiamo a pensare che questa fosse e potrebbe anche essere la strada più opportuna. Perché noi, discusso il PDL 11, che era un'altra cosa rispetto a quello in discussione, che non so come potremo chiamare, chiamiamolo PDL Giunta, o PDL Forcolin dal nome dell'Assessore, non lo abbiamo discusso. In Commissione c'è stata una comunicazione perché di fatto tutto il procedimento sull'11 era già chiuso, era pronto per andare in Aula; non abbiamo discusso, abbiamo preso atto, abbiamo fatto alcune osservazioni anche su altri inserimenti, che a loro volta sono stati revocati nella notte, perché come l'altro emendamento anche questo PDL Forcolin ha avuto le sue evoluzioni notturne, e ci troviamo oggi di fronte a qualcosa di completamente diverso.

Perché abbiamo insistito per il ritorno in Commissione? Perché quando si vanno a toccare così tanti aspetti delle politiche di bilancio di una Regione crediamo che sia necessario fare una riflessione che interessi, o possa interessare, non solo i Consiglieri e il Consiglio, ma anche i soggetti che sono destinatari di questi; qui si tocca il mondo del sociale, della cultura, del turismo, dell'agricoltura, ce n'è per tutti. Quando si fa una cosa di questo genere diciamo: aspetta un momento, siccome non è che vengono spostati 2, 3 mila euro, neanche 10 o 15, parliamo di quasi 100 milioni di euro. Questa era la strada corretta e questa la riteniamo ancora oggi la strada corretta, ma siamo di fronte a un altro progetto di legge ed è il terzo.

Allora, è un progetto di legge che, guardo l'Assessore alla cultura che chiude in maniera anticipata la sua attività di quest'anno e si, va beh, ne riparleremo l'anno prossimo, perché la spazzolata è così profonda che non so cosa possa fare ancora negli ultimi tre mesi. Non lo so, rinunciare in maniera così netta a sostenere le politiche turistiche in una Regione, che è la prima Regione per presenze in Italia, ci avrei pensato, ci ripenserei. Andare a toccare alcuni capitoli del sociale, ripeto e non entro nel merito, poi ci saranno altri Colleghi che lo faranno in discussione sugli emendamenti, anche questo non lo farei così. Dopo, ripeto, che questo Consiglio, questa Regione si è impegnata rispetto a questi soggetti 5 mesi fa. Non possiamo arrivare a tre mesi dalla fine dell'anno, quando le attività sono già iniziate, sono in corso e dire: scusate, ci siamo sbagliati, li togliamo però forse ve li ridiamo. Non è serio nei confronti di queste persone, che siano impegnate nella cultura, nel turismo, nel mondo agricolo, nel mondo dell'impresa, nel mondo del sociale, ce ne sono tantissime voci che potremo vedere una ad una.

Una Istituzione ha sempre degli obblighi, non è che cambia il parroco e non dicono più la messa, la dicono ancora la messa e anche dà la comunione. Una Istituzione è seria se rispetta gli impegni che ha assunto, a meno che non ci siano dei fatti così straordinari ed eccezionali che mettano in discussione quelle scelte.

Se andiamo un po' a metterci le mani, ci sono anche stanziamenti che onestamente non comprendo: perché un milione e 200 mila euro di spese legali, per esempio? Un milione e 200 mila euro di spese legali e non teniamo 150 mila euro per il trasporto disabili? perché? Questa cosa suona male.

Poi mi chiedo, adesso che siamo in tema di spese legali, tutti questi ricorsi che da vari anni, ma continuano ancora oggi, la Regione e la Giunta fa nei confronti delle Leggi: impugna la buona scuola, etc., che fine hanno fatto? Perché costano ma dovremo anche vedere l'esito di tutte queste azioni legali. E se non sono queste, peraltro una è stata deliberata da poco che è quella nei confronti della legge sulla Buona scuola: se non queste le spese, quali sono i motivi che giustificano uno stanziamento di un milione 200 mila per spese legali di questa Regione a tre mesi dalla conclusione di questo anno solare finanziario? Perché uno può dire: va beh, c'è il fondo per le calamità, che ha un suo senso.

Se qualcuno ricorda quando abbiamo tolto da quell'emendamento pasticcio - non uso più marchettone perché so che c'è qualche Collega che se ne potrebbe risentire - destinando 3 milioni in maniera urgente per i danni causati dalla tromba d'aria, in quella sede avevamo proposto di toglierne anche di più dall'emendamento pasticcio per darli ai danneggiati, alle strutture pubbliche o a quelle private e ci fu detto di no. Ma non è passato tanto tempo.

Quando noi chiedemmo: guardate, tiriamo pure via tutto dal pasticcio notturno e mettiamoli tutti là perché è effettivamente una emergenza.

Quella del 2010 ne ha messi 300.

Comunque quando li abbiamo chiesti qui avete detto: no, solo 3 milioni. Cosa è successo da allora ad oggi? Non lo so, perché potevamo fare prima, erano disponibili prima e si potevano soddisfare certe domande prima di arrivare a oggi.

Quindi anche su questo non è che le cose siano andate così in maniera lineare, per cui sia così trasparente e comprensibile a tutti come viene riformulato l'intero progetto di legge, che appunto ho testè intitolato progetto di legge Forcolin, ma con rispetto dell'Assessore.

Altre cose, per esempio, veramente speravo che l'uscita di scena da quest'Aula di un assessore ai servizi sociali tale Remo Sernagiotto, avesse messo fine ad una persecuzione nei confronti delle organizzazioni e delle associazioni dei ciechi e dei sordi di questa Regione. Ogni anno, l'ex assessore ai servizi sociali veniva qua con la proposta di bilancio azzerando i fondi, pochi, per le associazioni che aiutano i ciechi e i sordi del Veneto a svolgere alcune attività. E ogni anno spiegavamo che bisognava tenerli lì e alla fine, sudando sette camice, il Consiglio riusciva a recuperare qualcosa. E adesso? No, Assessore! Guardo il nuovo Assessore ai servizi sociali e dico: no, non avrà già preso il vizio? Lei si siede sulla stessa sedia dove stava seduto l'assessore Sernagiotto e spero non prenda lo stesso virus. Perché non credo che questa Regione non abbia qualche decina di migliaia di euro per sostenere i ciechi e i sordi.

Ho detto: è l'ultima Finanziaria quella del 2015, stavolta rimangono i fondi fino alla fine dell'anno. Trac, arriva il progetto di legge via i fondi ai ciechi e sordi. Ma no!

Ma l'assessore Bendinelli nell'ultimo periodo cercava di rimediare a queste come ad altre fantasie dell'ex assessore.

Allora, di fronte a questo, che riteniamo poi in termini anche di metodo una forzatura, ma una forzatura sostanziale delle prerogative del Consiglio e della minoranza. Perché il Consiglio e la minoranza in particolare hanno due momenti in cui possono entrare nel merito in un confronto nelle sedi opportune con la Giunta, con il Presidente e sono la Commissione e il Consiglio. Rispetto alla nuova versione noi non abbiamo avuto nessun modo di entrare concretamente e seriamente a confronto, perché c'è stata una comunicazione, guardo il Presidente dell'Assemblea che scuote la testa: però non si può presentare un emendamento in Commissione di fronte a una comunicazione, non ho mai visto emendamenti sulle comunicazioni.

Ci sono due momenti in cui possiamo fare questo e riteniamo che vadano rispettati e vorremo che il Presidente di questa Assemblea le facesse rispettare. E siccome questa è una variazione sostanziale rispetto sia al PDL 11 e sia al bilancio, vorremmo che il Presidente facesse rispettare questa prerogativa, che è prerogativa prima di tutto del Consiglio ed è a maggior ragione prerogativa di chi sta in minoranza.

Questo è un invito perché nella conduzione di questa Assemblea, pur con quanto spetta alla Giunta in termini di iniziativa, non entriamo nel merito, l'ho detto anche prima all'Assessore, nel merito possiamo discutere e la Giunta ha e avrà sempre la possibilità di dire "intervengo anche per assicurare i fondi alle funzioni trasferite dalle province piuttosto che", certo che ce l'ha, ma il Consiglio ha delle prerogative di confronto, di verifica, di emendabilità che si possono esercitare solo in poche e ben determinate sedi. Se questo non ci è permesso, è ovvio che nella sede in cui ci è permesso faremo di tutto perché venga rispettata."

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 1, comma 398, della legge n. 190/2014 è il seguente:

"398. Al comma 6 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo:

- 1) le parole: «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano» sono sostituite dalle seguenti: «Le regioni a statuto ordinario»;
- 2) la parola: «2017» è sostituita dalla seguente: «2018»;
- 3) le parole: «e province autonome» sono soppresse;
- 4) le parole: «tenendo anche conto del rispetto dei tempi di pagamento stabiliti dalla direttiva 2011/7/UE, nonché dell'incidenza degli acquisti centralizzati,» sono soppresse;

b) al secondo periodo, la parola: «eventualmente» è soppressa;

c) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Per gli anni 2015-2018 il contributo delle regioni a statuto ordinario, di cui al primo periodo, è incrementato di 3.452 milioni di euro annui in ambiti di spesa e per importi complessivamente proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di autoordinamento dalle regioni da recepire con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2015. A seguito della predetta intesa sono rideterminati i livelli di finanziamento degli ambiti individuati e le modalità di acquisizione delle risorse da parte dello Stato. In assenza di tale intesa entro il predetto termine del 31 gennaio 2015, si applica quanto previsto al secondo periodo, considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale.»

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 44, comma 5, della legge regionale n. 6/2015, come modificato dalla presente legge, è il seguente (il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 44 - Modifiche della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale".

1. Gli articoli 5 e 6 della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale" sono sostituiti dal seguente articolo:

omissis

2. I componenti della commissione regionale e delle commissioni provinciali in essere continuano ad espletare le proprie funzioni fino allo scadere del relativo incarico e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

3. Alle procedure di valutazione di impatto ambientale o di verifica di assoggettabilità in corso e a quelle avviate fino alla nomina dei componenti delle commissioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 5 della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale" così come inserito dal comma 1 del presente articolo, si applicano le disposizioni vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge.

4. L'attuazione del presente articolo comporta una riduzione delle spese per la Commissione VIA regionale quantificate in euro 250.000,00 per l'esercizio 2015 e in euro 1.100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017 e vanno ad incrementare la dotazione dell'upb U0105 "Interventi a seguito di avversità atmosferiche" nei rispettivi anni del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017.

5. I Comuni di Portogruaro e Concordia Sagittaria sono destinatari di un contributo straordinario per complessivi euro 500.000,00 per l'esercizio 2016 per far fronte agli eccezionali eventi atmosferici del 12 novembre 2014, [suddiviso in euro 250.000,00 per l'esercizio 2015 e in euro 550.000,00 per l'esercizio 2016] alla cui copertura si fa fronte con quota parte delle

risorse come individuate al comma 4 e allocate all'upb U0105 "Interventi a seguito di avversità atmosferiche" del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017."

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 25 della legge regionale n. 2/2007 è il seguente:

"Art. 25 - Finanziamento aggiuntivo per la realizzazione di nuovi interventi strutturali per la viabilità regionale.

1. Per l'aggiornamento del piano triennale di cui all'articolo 95, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modificazioni, si autorizza un finanziamento aggiuntivo per nuovi interventi per complessivi euro 130.000.000,00 da erogare in dieci anni.

2. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzato, per ciascuno degli esercizi 2007 e successivi, uno stanziamento di euro 13.000.000,00 allocato all'upb U0136 "Interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale" del bilancio pluriennale 2007-2009."

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 7/2015, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Articolo 9

1. Per far fronte al saldo negativo esistente fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno e il totale delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio 2015, così come determinato all'articolo 8, è autorizzata per l'anno 2015 la contrazione di prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, d'importo complessivo non superiore ad euro 99.800.000,00 (upb E0137). Di detto ammontare è dato riscontro nell'allegato "Quadro dimostrativo di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 13 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39";

2. Sono altresì rinnovate per l'esercizio 2015 le autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente per l'importo di euro 252.500.000,00 (upb E0174) già autorizzati dall'articolo 7, comma 1, lettera a) della legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" a seguito della mancata stipulazione degli stessi entro la chiusura dell'esercizio 2014.

3. Sono altresì rinnovate per l'esercizio 2015 le autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente per l'importo di euro 1.992.440.160,77 (upb E0174) già autorizzati dalla legge regionale 22 dicembre 2014, n. 41 "Assessment del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014", a seguito della mancata stipulazione degli stessi entro la chiusura dell'esercizio 2014.

4. Dell'importo complessivo delle autorizzazioni alla contrazione di mutui o prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, di cui ai precedenti commi 2 e 3, pari ad euro 2.244.940.160,77 (upb E0174) è dato riscontro nell'allegata Tabella "Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2015 per spese d'investimento da finanziarsi mediante ricorso ad indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati".

5. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre i prestiti di cui ai commi 1, 2 e 3 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso iniziale fisso o variabile annuo non superiore al 6 per cento.

6. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli interessi di preammortamento dei prestiti è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'ammortamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

7. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al comma 6 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

8. L'onere annuale relativo all'ammortamento medesimo, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 114.553.000,00 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2016 e 2017 nella parte spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 (upb U0199)."

Nota all'articolo 5

- Per il testo dell'art. 1, comma 398, della legge n. 190/2014 vedi nota all'articolo 1.

Note all'articolo 6

- La legge 7 aprile 2014, n. 56 reca disposizioni in materia di "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni."

- Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2013 è il seguente:

"Art. 15 - Informazione e accoglienza turistica.

1. Le attività di informazione e accoglienza turistica nei confronti dei turisti sono svolte secondo criteri di imparzialità, omogeneità, trasparenza, qualità, professionalità e pari rappresentatività di tutto il territorio e della sua offerta, fornendo informazioni e servizi, finalizzati alla migliore fruizione delle strutture ricettive, dei trasporti e dell'offerta complessiva delle risorse e dei prodotti del territorio.

2. Le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di informazione e accoglienza turistica spettano alla Giunta regionale, che disciplina, sentita la competente commissione consiliare:

- a) gli standard minimi di informazione e di accoglienza turistica, le caratteristiche e i segni distintivi, anche in relazione alla tipologia dei servizi offerti;
- b) le modalità di coordinamento, anche informativo e telematico, delle attività fra i soggetti del territorio;
- c) l'eventuale concessione di contributi;
- d) i requisiti e le caratteristiche dei soggetti anche associati, pubblici e privati, che possono gestire le attività di informazione e di accoglienza turistica.

3. Le attività di informazione ed accoglienza turistica sono svolte nelle singole località in via prioritaria, ove esistenti, dalle organizzazioni di gestione della destinazione turistica e dai soggetti rientranti nelle tipologie individuate con il provvedimento di cui al comma 2, lettera d).”.

4. Struttura di riferimento

Sezione bilancio